

LA STORIA

di Antonio Bolzani

TENNIS CLUB LUGANO, UN SET LUNGO UN SECOLO !

Fondato nel 1903, è uno dei club sportivi più antichi della Svizzera

Con i suoi 100 anni, il Tennis Club Lugano 1903, che ha sede in Via Maraini a Pregassona, è il sodalizio tennistico più vecchio del Ticino ed il secondo nato in Svizzera.

Già ai tempi in cui i campi erano situati nell'incantevole parco dell' Hotel Villa Castagnola, il sodalizio è sempre stato un punto di riferimento per tutti i tennisti luganesi -che ancora oggi costituiscono la maggioranza dei soci-, attirati sia dal fascino di una disciplina che da élitaria è divenuta popolare sia dal suggestivo e simpatico ambiente che ha costantemente contrassegnato la vita di un club –oggi presieduto da Aloscia Bertini- che festeggia il suo Centesimo anniversario con la consapevolezza e la fierezza di appartenere alla storia e alla cultura sportiva della Svizzera italiana. La gloriosa tradizione e il prestigioso passato sono un patrimonio che arricchisce la secolare vita di una società che venne fondata nel lontanissimo 1903, in tempi in cui esistevano poche associazioni sportive. Si giocava allora con i pantaloni lunghi e col cappello; le signore, indossavano dei pomposi e ingombranti abbigliamenti e sfoggiavano delle pretenziose acconciature. Le racchette avevano delle forme strane ed il loro peso variava a seconda del telaio.

Fine Ottocento - inizio Novecento, nascono i primi campi da tennis in Ticino: a Villa Castagnola comincia l'epoca della famiglia Schnyder

I primi campi da tennis nel Ticino vennero creati alla fine dell'Ottocento; furono essenzialmente dei campi privati, costruiti da ricche famiglie nei loro parchi. Così Villa Berra, Villa Dollfuss e i parchi dell' Hotel Metropole (poi Majestic) e dell'Hotel Villa Castagnola diedero la possibilità ai precursori di uno sport allora ancora quasi sconosciuto nel cantone di cimentarsi con racchette e palline. Ma il primo campo da tennis adibito a <<club>> fu quello edificato nel parco della Villa Castagnola: eravamo nel 1898. Questo campo portò alcuni entusiasti frequentatori a riunirsi in un'associazione. I fondatori e i primi animatori del neonato club –che si costituì ufficialmente nel 1903 in occasione del primo torneo organizzato- furono i membri della famiglia del colonnello Dollfuss, il cui figlio Oskar divenne il primo presidente, e Max Schnyder, proprietario e direttore dell'albergo, assunse la carica di

segretario, un utile apprendistato prima di dirigere il club per oltre un trentennio in qualità di presidente.

Nel 1904, l'anno successivo alla fondazione, il Tennis Club Lugano organizzò l'8 e il 9 di ottobre il primo torneo di <<Lawn Tennis>>, al quale parteciparono dei giocatori di alto livello e naturalmente di buonissima famiglia come Piero Pirelli, industriale milanese, e R.R. Glanwile, un inglese illustre che fu il primo vincitore della competizione, al termine di una finale protrattasi per cinque set. Il torneo, che prenderà poi il nome di <<Lugano Lawn Tennis Tournament>>, in omaggio all'unica lingua (l'inglese) ammessa in questo sport, divenne con gli anni, oltre che una manifestazione sportiva di richiamo, un'occasione di ritrovi mondani e di divertimento con ricevimenti alla Villa Castagnola o al <<Château Trévano>>, escursioni sul lago, eleganti balli e concerti per famiglie aristocratiche, nobili e dell'alta borghesia. Per capire quanto era <<esclusivo>> l'ambiente tennistico dell'epoca basta leggere una cronaca, tratta da un Corriere del Ticino del 1910:

<<Ieri sera, nelle eleganti sale della Villa Castagnola ebbe luogo il ballo che ogni anno colla abituale squisita gentilezza i signori proprietari offrono in occasione del campionato di Lawn-Tennis, quest'anno riuscito in modo eccezionale, data la presenza dei migliori campioni del mondo. Le sale presentavano l'aspetto delle grandi occasioni per le belle e ricche toilette e un profumo di giovinezza dava vita ed animo a tutta quella balda gioventù che nel vortice delle danze andava sussurrandosi le più belle e grate cose. Notati nell'elegante riunione: l'aristocratica contessa Potocky e la graziosa di lei signorina, la simpatica famiglia del commendator Manusardi, la cui signora personifica la gentilezza latina, la famiglia De Prell, il conte Soumarokoff, la signora e le belle e avvenenti signorine dell'avvocato Alberti di Venezia, l'elegante ed interessante contessa Testi con figlio, Mister Crosfield del Parlamento inglese, lo Staatminister dottor Von Richter e signora, e una infinità di altre belle signore e signorine alle quali chiedo venia di non poterle enumerarle tutte. Il ballo si protrasse fino alle prime ore del mattino, lasciando a tutti il più grato ricordo>>.

Questi nobili giostravano in competizioni che venivano organizzate in modo estremamente serio e scrupoloso, con tanto di direttori di tornei e di giudici arbitri. Numerosi erano i partecipanti, tanto che nel 1910 fu costruito alla Villa Castagnola un secondo campo, che a causa della sua posizione trasversale creava non pochi problemi ai giocatori, in particolare nelle giornate di vento. Le esigenze del club portarono poi, nel 1923, alla creazione di altri due campi. Proprio in quell'anno, accanto al torneo internazionale d'autunno, giunto oramai alla quindicesima edizione, ebbe luogo un torneo primaverile, nel quale dominarono i tennisti ticinesi: nel singolare maschile Walter Kessel

si impose in finale sullo svedese Van Knagenhjelm, mentre nel singolare femminile vinse Elsa Lucchini, definita <<a promising newcomer>> dal giornale di lingua inglese The Continental Daily Mail. La coppia Pedroni – Kessel si aggiudicò il doppio uomini, dimostrando classe e affiatamento.

Anni Venti, la crescita e le vittorie del Tennis Club Lugano, sede di importanti tornei internazionali

Negli anni precedenti alla prima guerra mondiale e nel periodo bellico entrarono a far parte del club quei nuovi giocatori che sarebbero poi stati le colonne portanti del sodalizio negli anni Venti: compaiono così nelle cronache i nomi di Elsa Lucchini, di Walter Kessel, di Raffaele Soldati e dell'avvocato Carlo Pedroni. Negli anni successivi si aggiunsero altri nuovi appassionati soci, tra cui vengono ricordati, tra gli uomini, Cesarino Albisetti, i fratelli Cheto, Aldo e Bitti Lucchini, Elvezio Rusca, l'avvocato Marco Ghirlanda, Fausto Pessina, l'ingegnere Francesco Donini e le nuove promesse Charlie Schnyder, Alberto Thiele e poi, nel 1928, anche Giulio Corsini che fu, per cinquanta anni, tra gli artefici principali –sia come presidente sia come giocatore e commissario tecnico- dei successi nazionali ed internazionali del club. Tra le donne, ricordiamo Olga Riva, Maria Pia Enderlin, e poi anche Elisa Polar, Ester Monico e Lisa Kupfer-Corsini. La pratica tennistica era in costante crescita, sia qualitativamente sia quantitativamente, grazie soprattutto all'opera di diffusione e di sviluppo di Max Schnyder, il vero pioniere del tennis a Lugano e l'ideatore dei prestigiosi Campionati internazionali di Svizzera, disputati nel 1927 sui campi di Villa Castagnola. Anche una rivista luganese dell'epoca riconobbe il valore e l'opera di promozione tennistica di Schnyder:

<<Nel parlare del tennis a Lugano e della importanza che la nostra città va prendendo nel mondo dei giocatori della racchetta, non possiamo tacere il nome di uno che è stato, si può dire, il pioniere del tennis a Lugano: vogliamo dire l'egregio Signor Schnyder de Wartensee, proprietario dell'Hotel Villa Castagnola. Egli fu uno dei più ferventi propugnatori in Lugano del giuoco del tennis, alla diffusione del quale egli ha prodigato cure e sacrifici. Se oggi Lugano ha uno dei migliori campi di tennis e può ospitare gare di tennis dell'importanza di quelle che si tengono in questi giorni, lo si deve in gran parte all'opera del Signor Schnyder, il quale ha compreso i vantaggi che ne poteva venire a Lugano turistica ed ai suoi interessi dallo sviluppo del giuoco del tennis>>.

Intanto, negli anni Venti e Trenta nacquero in Ticino altre nuove società tennistiche che potevano avvalersi di ottimi giocatori, anche di livello

nazionale. Tra questi è da menzionare il bellinzonese Germano Bonetti, rientrato da Parigi con una grande esperienza tennistica e brillante protagonista del torneo internazionale che si svolgeva al TC Lugano. Con l'incremento del numero dei club, si vivacizzò notevolmente anche tutta l'attività cantonale, con il sorgere di numerose nuove gare sia a squadre sia individuali. Nel 1932 vide la luce la Coppa Ticino, donata dal Consiglio di Stato grazie all'interessamento dell'onorevole Guglielmo Canevascini. Si cominciò pure in quegli anni ad organizzare il campionato ticinese a squadre e il Tennis Club Lugano iniziò a competere anche nel campionato svizzero Interclub, con il grosso svantaggio di dover sempre disputare nella Svizzera interna tutti gli incontri: questa era la condizione posta alla partecipazione di una squadra ticinese al campionato a squadre nazionale ! Furono stagioni di grandi soddisfazioni per la società della Villa Castagnola, che poteva contare su giocatori e giocatrici di indubbio valore. Nel 1933 il TC Lugano riuscì a conquistare la sua prima Coppa Ticino, una competizione che si strutturava come la Coppa Davis: quello fu il primo di quattro successi consecutivi. Determinanti per quella prima vittoria furono le prodezze di giocatori di assoluto valore come Giulio Corsini, Amleto Lenzi, Kessel e Pessina che si imposero dapprima sul Locarno di Röthlisberger per 3 a 2, poi sul Bellinzona di Bonetti e quindi in finale sul TC Lido Lugano, detentore della Coppa. Nel '34, '35 e '36 i <<castagnolesi>> vinsero in finale contro il TC Locarno, grazie alle brillanti e decisive prestazioni di Corsini, Lenzi, Teddy Eugster, Fausto Pessina e Charlie Schnyder. Come ampiamente dimostrò la Coppa Ticino, il TC Lugano, il TC Lido Lugano, il TC Locarno ed il TC Bellinzona, grazie alla presenza dei più forti giocatori ticinesi, erano allora le quattro migliori compagini cantonali. Nel campionato ticinese a squadre la superiorità della Villa Castagnola si rivelò, invece, più marcata: la competizione, che a differenza della Coppa Ticino non era ad eliminazione diretta, vedeva una nutrita partecipazione, con uomini e donne che si contendevano il titolo gareggiando in ben 16 incontri. Le cronache dell'epoca raccontano che il TC Lugano vinse le edizioni del 1936, 1939 e 1940, potendo contare, oltre che sui giocatori già citati, anche sull'apporto dei fratelli Franco e Antonio Daglio, su Cheto Lucchini e su Guido Lepori e, in campo femminile, su Andreina Ghirlanda, Margherita Meyer, Margherita Schnyder, Imgard Rausch, Leni Ganser, Olga Riva, sulla nuova speranza Marcelle Schnyder e sull'oramai affermata e celebre Maria Pia Bernasconi. Intanto, all'inizio degli anni Trenta, a Villa Castagnola venne costruito anche il quarto campo da gioco, piazzato in posizione un po' discosta. Per questo motivo non poté disporre, per molti anni, di spazio sufficiente sul fondo, per cui non fu omologato e considerato regolare. Soltanto negli anni Sessanta il campo 4 fu ingrandito e fu dunque utilizzato anche per confronti ufficiali.

Anni Trenta e Quaranta: nascono la Coppa Corecco e i campionati ticinesi con Giulio Corsini e Bob Röthlisberger brillanti protagonisti

Tra le gare individuali sorte tra il '30 e il '40 sono da ricordare la Coppa Corecco e i campionati ticinesi assoluti, tornei dominati per diversi anni da due fortissimi tennisti, i già menzionati Bob Röthlisberger e Giulio Corsini, che in quegli anni si spartirono tutto quello che c'era da vincere, disputando delle finali memorabili e dall'esito sempre incerto come dimostra il risultato della finale del Campionato ticinese assoluto del 1935, vinta dal locarnese sul campione uscente per 6-3, 3-6, 7-5, 4-6, 8-6, dopo un incontro di due ore e quarantacinque minuti. La Coppa Corecco fu organizzata, tra il 1934 ed il 1938, sui campi del Tennis Club Lido: di quelle cinque edizioni, aperte e non ancora riservate ai giocatori delle categorie C e D, tre furono vinte da Röthlisberger (che si aggiudicò definitivamente il trofeo nel 1938) e due da Corsini. A quei tempi, anche le donne diedero però grosse soddisfazioni al Tennis Club Lugano, grazie in particolare a Marcelle Schnyder, che già nel 1935, appena quattordicenne, vinse il titolo ticinese sconfiggendo la più quotata e soprattutto molto più esperta compagna di società Maria Pia Bernasconi-Enderlin con il punteggio di 7-5, 10-8, a dimostrazione dell'ardore e dell'intensità della lotta.

Nel 1935 Marcelle Schnyder si aggiudicò anche la Coppa Eva, organizzata sui campi del Tennis Club Campo Marzio, imponendosi in finale sulla locarnese Teresita Sarinelli, dopo che in semifinale erano state eliminate delle giocatrici del calibro di Ursula Schmitz-Otto e Denise Pelli. Queste ultime, con la Schnyder, in periodi di tempo differenti, saranno poi le artefici di altri lusinghieri successi per il TC Lugano. Nel 1940, in effetti, la squadra femminile del <<Castagnola>>, rinforzata dalla locarnese Sarinelli, conquistò il titolo svizzero di categoria B, battendo in finale a Lucerna le giocatrici del TC Sporting di Berna, con il risultato di 2 a 1.

In quella stessa giornata, sempre a Lucerna, la squadra maschile del TC Lugano, giunta anch'essa alla finale nazionale di categoria B, fu invece purtroppo sconfitta dal Tennis Club Losanna. Il team era formato da Corsini, Schnyder, Fedele, Gianoli e Lepori. Nel 1941 la squadra femminile bissò il successo dell'anno precedente e riconquistò il titolo elvetico, questa volta superando a Bellinzona il TC Lucerna per 2 a 1, grazie alla magnifica e decisiva affermazione del doppio Sarinelli – Schnyder.

Anni Cinquanta, inizia l'epoca del <<Rez>>, l'allenatore Armando Rezzonico, e Lisa Kupfer e Denise Pelli spiccano nelle competizioni femminili

Si continuava intanto ad organizzare i due tornei internazionali di primavera e d'autunno: quest'ultimo, nel 1945, festeggia la sua quarantacinquesima edizione, che fu vinta, a dimostrazione dell'elevato valore che questa competizione ha sempre mantenuto, dai due campioni svizzeri Jost Spitzer, fra gli uomini, e Edith Sutz, fra le donne. La seconda guerra mondiale portò ad un abbassamento del livello qualitativo dei giocatori del TC Lugano: molti dei migliori tennisti erano in servizio militare, altri assenti per gli studi. Non si riusciva più ad organizzare un'attività agonistica soddisfacente, nonostante gli encomiabili sforzi e l'impegno profuso dal nuovo presidente Bruno Bariffi, succeduto nel 1944 a Max Schnyder, che nell'occasione del suo ritiro fu acclamato e ringraziato per la sua quarantennale attività e fu meritatamente nominato presidente onorario. Anche Giulio Corsini, in mancanza di una squadra del club, fu costretto a <<trasferirsi>> al TC Lido, con il quale giocò l'Interclub per diverse stagioni. Il periodo di stagnazione tennistica si protrasse per una decina d'anni, concludendosi parzialmente verso la metà degli anni Cinquanta, dopo il gradito ritorno di Corsini, l'arrivo dell'allenatore Armando Rezzonico (il mitico <<Rez>>) e di altri validi giocatori, i nuovi successi nazionali della squadra femminile ed la costante progressione di promettenti giocatori di buon livello, tra i quali spiccava Mario Trezzini.

Una prima vittoria di rilievo la ottenne nel 1952 la talentuosa Lisa Kupfer, vincendo, dopo pochi anni di attività tennistica, il titolo ticinese femminile di categoria B. Si laureò campionessa cantonale poi ancora nel 1955, anno particolarmente felice per lei, poiché vinse anche il doppio misto con Giulio Corsini (che divenne poi suo marito nel...) e il doppio femminile in coppia con Denise Pelli. Con quest'ultima giocatrice, per la verità bellinzonese, Lisa Kupfer ed il Tennis Club Lugano rivinsero in quell'anno anche il titolo svizzero a squadre di categoria B, imponendosi per 2 a 1, nella finale disputata al Villa Castagnola, sul TC Ginevra. La sfida fu combattuta, incandescente ed equilibrata fino alla fine e si risolse con la brillante vittoria nel doppio.

Sempre nel 1955, il TC Lugano si aggiudicò anche la Coppa Linoleum, la cui formula prevedeva la partecipazione di giocatori di tutte le categorie. I giocatori del Villa Castagnola riuscirono ad estromettere dal tabellone il TC Locarno, il TC Giubiasco e, in finale, il TC Lido. Nel 1956, la squadra di serie B femminile conquistò il quarto titolo svizzero: il successo in finale delle giocatrici del TC Lugano fu, questa volta, più agevole. Lisa Kupfer e Denise Pelli concessero ben poco (un solo set !) alle giocatrici del TC Albisrieden, battute con un perentorio e secco 3 a 0. In quegli anni Lisa Corsini faceva la collezione di titoli, a dimostrazione che era la più forte giocatrice di quell'epoca: vinse, grazie alle sue eccellenti doti tecniche e fisiche, moltissimi

titoli ticinesi di singolare, di doppio misto e, quando veniva organizzato, di doppio femminile.

Anni Sessanta, il TC Lugano consolida e rafforza le sue posizioni

Dopo un periodo interlocutorio, gli anni Sessanta riportano il TC Lugano nuovamente competitivo anche in campo maschile: ci fu infatti un certo progresso, grazie soprattutto a dei giocatori di buon livello, che formarono una squadra di discreto valore. Ricordiamo, fra gli altri, Mario Trezzini, Gianni Enderlin, Peppo Fischer, Roberto Barbay e, per un certo tempo, anche Italo Vitalini. Nel 1966, dopo che per parecchi anni si era assistito ad un susseguirsi di vari presidenti, tra i quali Carlo Cometta, Giuliano Santini, Peppo Fischer, Gianni Bolzani, Carletto Tanzi e per tre anni Charlie Schnyder, la presidenza della società venne assunta da Giulio Corsini, oramai socio da quasi quaranta anni. La passione, la tenacia, la sagacia ed il rigore di Corsini permisero al club di fare un grande e costante passo in avanti: le qualità agonistiche dei giocatori della Villa Castagnola migliorarono sensibilmente, ma a beneficiare del lavoro del neo presidente furono pure le infrastrutture e le attrezzature messe a disposizione dei soci, fino ad allora per la verità assai modeste. In campo sportivo, la solita... squadra femminile di categoria B regalò dei nuovi successi. Nel 1966 Lisa Corsini-Kupfer ed Elena Soldati giunsero in effetti in semifinale del campionato svizzero, dove furono eliminate dalle giocatrici dello Stade Losanna, vincitrici per 2 a 1. L'anno successivo, con una nuova formula che prevedeva tre singolari ed un doppio e con il rinforzo della bellinzonese Agnese Pinter, il TC Lugano fu ancora battuto in semifinale, questa volta dal Dählhölzli di Berna e soltanto per un set. Nel 1968, finalmente il Villa Castagnola riuscì a conquistare il titolo nazionale, superando in una incertissima ed appassionante finale proprio lo stesso Dählhölzli, con un risultato che testimonia l'enorme equilibrio che regnò in quella sfida. 2 a 2 negli incontri, 5 a 5 nei set e 43 a 42 nei games ! Quell'anno, aiutò nella loro impresa le già note ed affermate tenniste luganesi, anche la locarnese-giubiaschese Renata Cattori-Witing.

Intanto, nel 1964, venne ideato ed organizzato il torneo di singolare maschile riservato a 21 giocatori di categoria C e a 11 di categoria D, per l'assegnazione dell'allora Coppa Corecco, donata in quell'anno da Amleto Bossi, in ricordo dell'amico Carletto Corecco, giocatore che per la verità aveva sempre vestito i colori del TC Lido. Vinse quell'edizione Giuliano Bernardoni che in finale ebbe la meglio su Bruno Cocchi. Nel 1969, il club partecipò – e fu la prima di tre presenze consecutive- alla Coppa Moretti, una competizione istituita in memoria del compianto Joe Moretti, che prevedeva un torneo di doppio maschile ed uno di doppio misto ed una classifica finale

a squadre che teneva conto dei due risultati. Grazie soprattutto alle ottime prestazioni della coppia di doppio misto formata da Lisa Corsini e da Aloscia Bertini, il TC Lugano riuscì ad aggiudicarsi la coppa nel 1970 e 1971, quando la conquistò definitivamente.

Con l'inizio del 1969, il club si dotò di una nuova significativa infrastruttura. Sorse infatti durante l'inverno, nello spazio fino ad allora occupato da due autorimesse, e dopo che per qualche tempo si era parlato dell'acquisto di un vecchio tram da sistemare nel giardino dell'albergo, il club house. La sua realizzazione, curata nell'arredamento da Walter Billeter, fu possibile grazie al contributo di tutti i soci che accettarono di donare, a titolo straordinario, 200 franchi a fondo perso. Tra i promotori e gli artefici dell'importante struttura è doveroso ricordare, accanto evidentemente al presidente Corsini, la figura di Arturo Maspoli, inesauribile animatore della famosa Commissione Migliorie.

L'inaugurazione del club house coincise con l'organizzazione, agli inizi di aprile, del primo torneo internazionale <<Ladies first>>, una competizione di singolare femminile che durò solo pochi anni, quelli cioè durante i quali la federazione svizzera si dimostrò interessata alla partecipazione a questa gara delle migliori giocatrici della Confederazione. A questo torneo, che apriva la stagione nazionale all'aperto, ci fu sempre una presenza di notevole livello, come dimostra il fatto che appunto nel 1969 a vincere il torneo fu Annemarie Studer che sconfisse in finale la campionessa belga Ingrid Loeys. A far da contorno alla manifestazione agonistica ed ai festeggiamenti fu organizzata, tra l'altro, anche una sfilata combinata di moda e di automobili che ottenne un successo assai superiore alle aspettative e che indusse negli anni successivi alla ripetizione di questo evento collaterale.

1973, il TC Lugano compie 70 anni

Trent'anni fa, nel 1973, in occasione del Settantesimo di esistenza della società, venne organizzata sui campi della Villa Castagnola la terza edizione di un incontro quadrangolare, al quale prendevano parte, in quegli anni, le nazionali di Austria, Norvegia, Ungheria e Svizzera. La possibilità di ospitare a Lugano una manifestazione internazionale di quell'importanza e di quell'impatto fu la conseguenza dell'interessamento, del coinvolgimento e delle ottime relazioni del vice presidente della Federazione Svizzera di Tennis Achille <<Chico>> Gusberti, che riuscì a convincere il comitato nazionale. La vittoria andò, secondo le previsioni e i pronostici, alla nazionale ungherese, che si impose perdendo un solo punto.

Fu ancora nel 1973 che la prima squadra maschile conseguì un risultato particolarmente brillante, imponendosi nel campionato svizzero Interclub di seconda divisione e conquistando così la promozione nella categoria superiore. I componenti della squadra erano: Aloscia Bertini, giocatore – allora trentaduenne- che in pochi anni si era migliorato fino ad essere promosso in categoria B e che nel 1976 sarebbe poi riuscito ad aggiudicarsi addirittura il titolo ticinese di categoria; Aurelio Pizzali, già da parecchie stagioni in forza al TC Lugano; Mario Trezzini, conosciuto e soprannominato <<vecchio lupo>>; e Walter Billeter, Marco Bariffi, Fredy Kalt e il redivivo Tino Barbay. La permanenza in prima divisione durò comunque soltanto un anno, anche perché il titolo di seconda divisione, paradossalmente, invece di consolidare lo spirito di squadra fu la causa di fratture e divergenze. In campo femminile, nel 1976, la nuova squadra appena ricostituitasi, riuscì a centrare la promozione in seconda divisione, sapendosi poi egregiamente comportare anche in quest'ultima categoria.

1985, addio a Villa Castagnola: la nuova sede del TC Lugano è alla Bozzoreda di Pregassona

Dal settantesimo compleanno fino ad oggi, il TC Lugano, oltre a cambiare <<casa>> nel 1985 (sul trasferimento della sede in Via Maraini a Pregassona ci soffermiamo più in là), è cresciuto ulteriormente: sono aumentate le squadre maschili e femminili partecipanti ai campionati Interclub, dove tutte le formazioni –dalla prima alla terza divisione- hanno sempre saputo mantenersi saldamente ai vertici del tennis cantonale, aggiudicandosi numerosi titoli e parecchie promozioni. Vi sono poi stati dei giocatori e delle giocatrici del club che hanno brillato, oltre che sui campi ticinesi, anche su quelli dell'intera Svizzera, cogliendo degli ottimi e convincenti risultati. Accanto alla pratica meramente agonistica, il TC Lugano non ha mai perso di vista nemmeno dei momenti ricreativi e di svago, come degli incontri amichevoli in Svizzera e in Italia che hanno contribuito ad arricchire e a consolidare quello spirito di gruppo e quei rapporti di amicizia tra i soci che sono alla base di una sana, costruttiva e positiva vita societaria. Tornando a delle date precise, bisogna ricordare che nel 1976, tra l'indifferenza generale, si decise di rinunciare all'organizzazione di quella che sarebbe stata la settantesima edizione del torneo internazionale di autunno, dovuta –così recitano i commenti di allora- <<alla inevitabile incompatibilità oggi esistente tra le caratteristiche tipicamente dilettantistiche della società, dei suoi membri e dei suoi dirigenti e l'evoluzione del nostro sport, soprattutto, ma non solo, a livello internazionale, verso delle mete organizzativamente e finanziariamente troppo lontane dalla nostra mentalità, che vuol vedere nel tennis più uno sport che uno spettacolo>>. È interessante notare come

venticinque anni fa già si parlasse dell'avvicinamento, poi sempre più accentuato, dello sport allo spettacolo: il tennis e lo sport più in generale stavano cambiando le loro coordinate formali e di contenuti, i dirigenti del TC Lugano di allora assistevano consapevoli e coscienti a questo mutamento e il loro modo sensato, ponderato e realistico di affrontare i problemi e le situazioni si è tramandato nel tempo. Ed è sempre stata questa, in fin dei conti, la forza del club: saper <<leggere>>, ossia saper valutare e gestire, le trasformazioni e poi le <<rivoluzioni>> dello sport e della società in maniera estremamente intelligente e ragionata, facendo razionalmente il passo secondo la gamba. La teoria del <<passo secondo la gamba>>, cioè degli investimenti soltanto a condizione di poterselo permettere, è più mai attuale in un'epoca in cui molte società sono fallite o sono state costrette a ridimensionarsi. Un altro fatto di rilievo sono state le dimissioni di Giulio Corsini dalla carica di presidente, alla soglia del suo cinquantesimo anno di appartenenza alla società e dopo oltre un decennio di volonterosa, capace, proficua e fruttuosa direzione. La sua acclamazione a presidente onorario del TC Lugano, avvenuta nel corso della assemblea generale autunnale del 1977 è un riconoscimento doveroso ed ampiamente meritato.

Alla fine di marzo del 1985 si inaugurò il nuovo centro del Tennis Club Lugano 1903 alla Bozzoreda di Pregassona, con quattro campi, due spogliatoi, alcuni spazi disponibili ed un club house progettati dall'architetto Tresoldi: l'addio alla Villa Castagnola fu un momento particolarmente importante per la storia della società.

Le considerazioni dell'allora presidente Fulvio Pelli indicano il significato di questo trasloco, facilitato anche dal contributo e dal sostegno finanziario di alcuni generosi soci:

<<Dopo più di ottant'anni passati a giocare sui campi gloriosi della Villa Castagnola, eccoci pronti a far iniziare al Tennis Club Lugano una nuova esistenza. Anche se non ci spostiamo di molto, anche se siamo rimasti fedeli alla sponda sinistra del Cassarate, anche se i soci rimangono i medesimi, non vi è dubbio che cambiare sede significa un po' ricominciare. Nuovi entusiasmi, nuovi desideri, nuove ambizioni caratterizzano questo trasferimento, e la volontà di essere un'associazione sportiva all'altezza dei tempi, pronta ad affrontare i mutamenti che si sono accompagnati all'enorme sviluppo quantitativo e qualitativo che il tennis ha conosciuto, passando da attività di pochi privilegiati a sport di massa alla portata di tutti. Molti i nuovi impegni: fra di essi il più importante sarà senza dubbio la promozione di un settore giovanile in grado di garantire all'associazione ulteriori progressi. Per il Comitato, l'inaugurazione della nuova sede significa anche la fine di un impegno particolare, protrattosi sull'arco di alcuni anni, teso alla ricerca ed

alla realizzazione della migliore alternativa possibile alla magnifica situazione di Villa Castagnola. Si è cercato di mettere a disposizione dei soci il meglio che le modeste risorse finanziarie di cui si disponeva potevano permettere. I problemi sono stati parecchi, non tutti di facile soluzione: c'è voluto l'aiuto di enti pubblici, molta pazienza, un po' di grinta ed una certa moderazione nelle esigenze; non sempre le decisioni sono state facili, il compito piacevole. La soddisfazione che si prova nel constatare che il risultato raggiunto pare conforme alle aspettative ed il numero dei nuovi interessati ad aderire all'associazione, compensano comunque ogni passata fatica. La nuova sede è a disposizione dei soci, pronta per un'attività che sarà certamente intensa e che promette svago e soddisfazioni per tutti>>.

Fulvio Pelli, divenuto presidente del TC Lugano nel 1977 al posto di Giulio Corsini, rimase in carica fino al 1988, quando gli subentrò Giorgio Righetti che ha diretto il club fino al 2001. Righetti ha poi passato il testimone all'attuale presidente Aloscia Bertini.

Tra le manifestazioni organizzate dal club nei tempi più recenti si devono ricordare i campionati svizzeri seniores, che hanno avuto luogo sui campi di Pregassona nel 1988, e la Coppa Corecco –divenuta poi Coppa GMG- che ha festeggiato proprio quest'anno la sua quarantesima edizione.

La <<Corecco>> -così è ancora denominata dagli aficionados- è un appuntamento tradizionale per i giocatori e le giocatrici ticinesi, una competizione che è prevista ogni anno nella seconda metà del mese di giugno. È un po' la <<Wimbledon di casa nostra>>, è insomma un torneo atteso e sentito da tutti che contrassegna la vita del TC Lugano e del tennis ticinese. In chiusura di questa parte storica dovremmo forse fare ancora dei nomi, ricordando coloro che si sono particolarmente distinti, per meriti sportivi o dirigenziali, in questi ultimi venticinque-trenta anni di esistenza della società; saremmo però sicuri di dimenticare qualcuno e perciò preferiamo soprassedere, mettendo per l'ennesima volta in risalto il fatto che generazioni di giocatori e giocatrici si sono succedute fino ad oggi, ottenendo dei risultati di primissimo piano sia nelle competizioni cantonali sia in quelle nazionali, ed è grazie a loro e ai dirigenti che hanno retto e reggono il sodalizio che il club è arrivato in splendide condizioni di salute ai suoi primi 100 anni, festeggiati sabato 14 giugno 2003, con diversi momenti sportivi, rievocativi e ricreativi. Le celebrazioni per il primo secolo di vita si sono concluse il primo gennaio del 2004 con il discorso ufficiale di inaugurazione del nuovo anno nel Municipio di Lugano: il prestigioso incarico di saluto e di augurio alla cittadinanza è toccato al Tennis Club Lugano, rappresentato dal presidente Aloscia Bertini. Da allora lo sguardo è rivolto al futuro e ai festeggiamenti per altri importanti e storici anniversari.

